

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Direzione ed Amministrazione: Uàme
Vicolo di Prampero, 4. — Inscrizioni
nel corpo del giornale per ogni riga o
spazio di riga cent. 60. in terza pagina
dopo la firma 30, in quarta pagina 20
— Per gli avvistamenti ripetuti si fanno ri-
bassi di prezzo.

In tutta ITALIA: anno Lire 16 — semes-
tre L. 8.50 — trimestre L. 5. — ESPERO:
anno L. 80 — semestre L. 15 — Le
associazioni non disdette si intendono
rinnovate. — Non si restituiscono i ma-
noscritti. — Lettere e plegli non affran-
cati si respingono.

Anno II — N. 200

Nonne iuvant animos laudes quas carmina fundunt
In cruce signatos, iura quod alma tegant?

Omnes ergo simul crucis obstringamur amore:
Quae vixit mundum, vincat et ipsa modo.
Petrus Archiep. Utinen.

Mercoledì 4 Settembre 1901

Abbonamento straordinario

Col 1.º Settembre corr. ab-
biamo aperto un abbonamento
straordinario del CROCIATO a
tutto 31 Dicembre 1901 per il
prezzo eccezionale di L. 5.

E' un regalo di cui volemmo
favorire i molti nostri lettori.

L'Amministrazione.

La cerva in sul mattino
quando vola al pascolo delle delizie

IV. Salmo Eucaristico.

Ammantata di gloria

La valle del Terebinto:

David l'eroe di quel dì.

Le meraviglie di Jahve

Non vide il torrente di Cison?

Vittoriosa Debora surse.

Fresca, refrigerante

La rugiada delle convali,

Delle convali di Palestina.

Desiderata invocatissima nuvola

Per l'aria di fuoco si alzò

Del Carmelo sopra i gioghi ridenti.

La rocca di Sion

Meta di dolcissime speranze,

Perché posa sui piedi Jahve.

O Dio, Signor mio,

Al popolo, che è tuo,

Hai riservate le più fine delizie.

Soggioghi tu stesso

Il popolo all'amore deliziantè,

Non le sole opere di tua destra,

Tu sei: di tua mano le meraviglie

Hai mostrato a quel popolo,

Che visse nel tuo timore.

Tu sei: le meraviglie di te

Hai rivelate a quel popolo,

Che vive nell'amore di te, o Jahve.

Che cosa è mai l'uomo,

O Dio dell'amore da Dio,

Che di lui sei tu compiaciuto?

Disse lo stolto,

Ma lo disse nel cuore covolto:

Dio non è: dov'è il Jahve?

Dio, tu sei: forte la voce,

Amorosa, soggiogante,

Dal Tabernacolo del Santuario.

Apprestano gli uomini

Le delizie del Santuario?

Sono vani, sono tristi gli uomini.

Il diletto del cuore è qui,

Tutto si fa mio il diletto del cuore;

Tutto suo sono pur io.

Chi ripete le delizie di Jahve?

E' muta la lingua d'ogni mortale,

Perché ineffabili sono le delizie di Jahve!

Come giovin corbiatto riarso dalla seta

Alle fonti affretta delle limpide acque,

Io anelo al Dio del Tabernacolo.

La tortorella geme, geme

Sul suo diletto:

Io ardo pel mio diletto.

Mia delizia il Tabernacolo,

Mia gioia l'aula del mio Signore:

Lungi tutti da me, voglio il mio Jahve.

P. G. C.

Il lavoro delle donne maritate

Intanto che dai socialisti, anche d'in-
gegno, col metodo onesto della menzogna
e della calunnia, si insegna agli ingenui
che i cattolici vogliono oppressi gli ope-
rai e la chiesa ha tenuto e tiene la parte
dei più forti, il centro tedesco, cioè il
gruppo dei deputati cattolici, propo-
neva fino dal 1898 alla Camera una mo-
zione, che tendeva ad incaricare gli ispe-
tori del lavoro d'una relazione intorno
all'impiego delle donne maritate nelle
fabbriche. La relazione doveva stabilire
il numero delle donne maritate lavoranti
negli stabilimenti industriali, determi-
narne le ragioni, additare i pericoli di
tale lavoro e indicare i mezzi atti a farlo
scompare.

Ora questa relazione è stata pubblicata
e costituisce un importante documento
sociale intorno alla predetta materia.
Il primo fatto posto in luce dal mede-
simo è l'aumento costante del numero
delle donne maritate nelle fabbriche. In

meno di dieci anni, la relativa cifra si
è raddoppiata. Si innalza ora a 229,334,
e costituisce circa il quarto delle operaie
che ammontano a 899,983. In quest'ulti-
ma cifra figurano 2911 ragazzette, 93664
fanciulle da 14 a 16 anni, 297,387 da
16 a 21 anni e 501,021 oltre ai 21 anni.

Nel 1895 il numero delle donne mar-
itate, occupate negli stabilimenti indu-
striali si innalzava a 140,804, la più parte
(123,603) in grandi stabilimenti. Nel 1890
invece la cifra era di 130,073 di cui 54,556
per la Prussia, 28,000 per la Sassonia e
e il resto per gli altri Stati della Germa-
nia. L'aumento è dunque stato enorme;
e nell'industria tessile di gran lunga
maggiore che nelle altre, (111,194 su
229,334).

Una delle prime ragioni di questo fe-
nomeno è la dura necessità di gua-
dagnarsi il pane quotidiano. Per la Lorena
questa necessità si imponeva nella pro-
porzione dell'83 per 0/0. In prima linea
sono le vedove, le divorziate e le abban-
donate dai propri mariti. Altre sono co-
strette a recarsi alla fabbrica dalla ma-
lattia o dalla invalidità del marito. E' il
caso della donna costretta a prendere il
posto dell'uomo. Troppo spesso il salario
insufficiente del padre di famiglia ob-
bliga la madre a partecipare al lavoro
di lui.

Sono pochissime le donne che vanno
alla fabbrica per arrivare a maggiore
agiatezza, per procacciarsi la propria cas-
setta, per dare un'educazione migliore ai
figli. Al contrario si trovano molte donne
che vanno alla fabbrica nei primi anni
del loro matrimonio, perchè si annoiano
a restare tutte sole in casa, non trovando
ancora occupazione sufficiente per riem-
piere tutte le ore della giornata. Anche
preferiscono continuare il genere di vita
degli anni della loro gioventù, il lavoro
alla fabbrica essendo diventato per molte
di esse come un bisogno di natura. Que-
sto fatto è degno di grande attenzione,
poichè deve avere molta importanza nel
regolare il lavoro delle donne maritate.

La relazione segnala le conseguenze di
questo lavoro delle donne maritate, dal
punto di vista della salute, della mora-
lità e della vita di famiglia. E sono de-
plorabili sotto ogni riguardo; la salute
della donna ne resta gravemente com-
promessa, la sua moralità è sottoposta a
dure prove, la vita di famiglia diventa
impossibile. S'incontrano talvolta abusi
stridenti. Come rimediare?

Gli ispettori propongono certe misure
da applicare il più presto possibile: pro-
ibire il lavoro delle donne maritate in
certi rami d'industria specialmente nocivi;
avere una cura particolare delle
donne durante la loro maternità; conce-
dere circa due ore di riposo dopo il de-
stinare; fissare la durata del lavoro a 10
ore, a 9, ad 8; sospendere il lavoro a
mezzi del sabato e delle viglie delle
feste.

Queste proposte incontrano le simpatie
del Centro, il quale vi vede il principio
di serie ed efficaci riforme. L'ideale dei
cattolici però sarà sempre: la donna presso
il focolare domestico, dove Iddio l'ha co-
locata. Ma per giungere a questo ideale ci
vorrà, senza dubbio del tempo e l'ulti-
mo concorso della scienza. Intanto con-
viene cercare grado a grado i migliora-
menti della vita operaia, anche perchè
così ne sarà stabile il godimento. Quello
che importa è che in questo senso si
cammini costantemente, senza fermarsi
al primo risultato ottenuto.

Cose di Corte e di Governo

Il Re a caccia.

Valdieri, 3. — I sovrani, coi principi
di Battenberg, sono giunti alle 7,30 in
automobile, acclamati dalla popolazione;
indi i reali sono partiti per Sant'Anna,
ove si terrà una caccia al camoscio nella
località detta Lavallotta.

Contro le malattie contagiose.

Roma, 3. — Per impedire che col be-
stiale che ritorna dall'alpeggio sieno
importate nel regno delle malattie con-
tagiose, il ministero dell'interno si è ri-
volto ai prefetti delle provincie di con-
fini, affinché raccomandino d'urgenza ai
veterinari governativi di compiere una
scrupolosa visita al bestiame importato,
di indicare nel certificato di origine l'iti-
nerario che il bestiame deve seguire evi-
tando le località infette; comunicare tele-
graficamente ai prefetti, prima che il be-
stiale si allontani dalla dogana, l'itine-
rario stabilito, affinché possano darne
telegrafica partecipazione di sindaci dei

Comuni di transito per eventuale ado-
zione di misure sanitarie lungo il tragitto
e ai sindaci dei Comuni di destinazione
per sottoporre il bestiame all'arrivo ad
una osservazione di sette giorni.

Una seccata di meno.

Roma, 3. — Giolitti avrebbe volentieri
tenuto un discorso a Dronero, però, es-
sendovi nello stesso giorno l'inaugura-
zione a Racconigi del busto di Re Um-
berto, Giolitti ritiene suo dovere di tro-
varsi a Racconigi a fianco del Re.

Il divo in giro.

Salsomaggiore, 3. — Il ministro Baccelli
è giunto stamane; ha visitato parecchi
stabilimenti industriali.

Ha assistito poi a una conferenza del-
l'ex attrice Ginevra Pavoni sull'arte del
leggere e del dire. Assistè poi a un ban-
chetto, offerto in suo onore.

Note e commenti

Un nuovo circolo anticlericale.

Sull'Osservatore romano giunti ieri sera
leggiamo: « Si è costituito con sede pro-
visoria in piazza Montecitorio, un circolo
anticlericale dal nome di Francesco Crispi ».

Ecco; di questi circoli — onorati di
tanto nome — vorremmo che sorgessero
molti in Italia. L'illustre trigamo, dilap-
datore di banche, concussore e girella
politico di molto merito — darebbe suffi-
ciente garanzia della bontà di detti
circoli.

Ben vengano, dunque.

Un pensiero velato.

Nella riunione tenuta sabato sera alla
sala Cecchini dai partiti popolari, l'avv.
Girardini tenne un discorso. Fin qui
nulla di strano, poichè nelle grandi oc-
casioni si tira fuori sempre l'onorevole
deputato di Udine — come la sera delle
elezioni a Udine — sempre l'avv. France-
schinis che si affaccia alle finestre del
deputato per arringare la folla.

Ma lo strano si è che l'onorevole sia
uscito in queste parole che togliamo dal
resocuto che ci dà il Friuli nel numero
di lunedì:

« Accenna alla vergognosa abdicazione
dei principi fatta dagli avversari. Gli an-
ticlericali che si prostrano ai piedi dei
clericali (applausi interminabili).
Gregorio VII — dice — fece stare tre
giorni in penitenza alla porta Arigo IV
prima di riceverlo al perdono. I nostri
clericali sono stati più crudeli coi nostri
conservatori; perchè li hanno tenuti alla
porta un'intera settimana..... e poi li
hanno mandati via! »

Non sappiamo perchè l'avv. Girardini
chiami crudeli i cattolici pel loro contegno
serio e coerente, nè c'interessa saperlo.
Invece c'interesserebbe conoscere che
cosa avrebbe detto se i clericali si fossero
alleati — dopo tutto il passato — ai mo-
derati.

Intanto con tutta la crudeltà dei catto-
lici, i signori corrispondenti da Udine
telegrafarono domenica ai rispettivi gior-
nali « la vittoria dei partiti popolari con-
tro la coalizione clericomoderata »; così
che ora tutti i giornali — anche i catto-
lici — scrivono che nella nostra città
l'alleanza dei moderati coi clericali a nulla
valse contro i partiti popolari.

Così scrivendo non crediamo che si
scriva la verità.

Il diritto alla stupidità.

Per un pretesto o per l'altro anche
quest'anno gli anticlericali si preparano
a fare del chiasso nella ricorrenza del
XX settembre.

Si accomodino. E' necessario d'altra parte
ai cattolici questo svegliarino perchè non
s'addormentino sullo stato attuale delle
cose, in cui una critica liberale-massonica
non risparmierebbe sfregi, ingiurie, villanie
al Papa e alla religione cooperante il
governo.

Ma sentite che cosa scrivono i tribunali
a proposito di quello che si vuol fare a
Roma. Premesso che ognuno « ha il di-
ritto alla stupidità » essi dicono:

« E' anche questo un diritto come un
altro e come tale cade sotto la nostra
giurisdizione. »

Lo troviamo consacrato nel programma
del Comitato di Roma per festeggiamenti
del XX Settembre, essendo che in esso
fra l'altro viene preventivato « un simu-
lato attacco alle mura di Porta Pia
(dove fu fatta la breccia) mediante lo
« sparò di petardi e l'entrata dei ragazzi
« dei ricreatori in divisa e al suono delle
« fanfare e dei tamburi ».

Il programma non dice come si pro-
vederà per rappresentare nell'interno di
Roma la parte dei soldati papalini, men-
tre è pur necessario che vi siano perchè
vi si possa dire con verosimiglianza che
gli scolari rinnovano l'assalto e la
breccia.

Forse penseranno a mettere un nemico
segnato con dei soldatini di stagno a
meno che si prestassero gentilmente gli
scolari delle scuole clericali!

Insomma, qualche cosa che dà vera-

mente diritto alla più incosciente stu-
pida! ».

Visto... si approva!

Dopo carnevale la quaresima.

A quel che sembra dopo i bacchanali
dello sciopero tengono dietro i sospiri
della miseria.

Di fatti, la Gazzetta di Venezia nota
quanto segue: « Ognuno ricorda che il
territorio di Molinella, infeudato al so-
cialismo, è stato, or non è molto, teatro
di uno sciopero agrario che ha richia-
mato su di sé l'attenzione di tutta l'I-
talia per la tenacia e la resistenza che
quei lavoratori opposero di fronte ai pro-
prietari, anche ben disposti alle migliori
concessioni. »

Ora in paese domina una miseria gran-
dissima, tanto che il Consiglio comunale
votava un ordine del giorno col quale
— seriamente preoccupato delle tristi
condizioni della numerosa classe operata
del Comune e del pericolo della disoc-
cupazione che l'attende per parecchi
mesi — delibera di fare appello a tutte
le autorità perchè prendano a cuore la
questione, provvedendo in tempo a scanso
di serie conseguenze.

Ma di chi la colpa se oggigiorno i
braccianti si trovano in tali condizioni?
Dei caporioni socialisti, che imposero uno
sciopero agrario che fece restare inope-
re per del tempo parecchie centinaia
e centinaia di braccia. Ora è troppo tardi
per riparare al mal fatto ».

Codeste le son cose che giovano essere
ricordate.

A D. Lorenzo Perosi

Nel cielo splende il raggio de la luna;
da le grondaie tubano le torme
de' colombi; deserta è la laguna;
Vinegia dorme.

Non tu. La mano vola in su gli avori
del cembalo qual onda irrequieta,
ed or di gioia veste, or di dolori
la stanza cheta.

Ma dolce fugge l'armonia, e s'effonde
tra l'arcate de' tempi e tra i pilieri,
del mare d'Adria in su le placide onde,
tra i battellieri.

Plaudè l'Italia a l'arte tua divina;
con lei la gioia lo stranier divide;
Udine bella a te immortal, s'inchina,
e ti sorride.

O sacra Euterpe, scendi giù dal monte
silenziosa sovra l'ali d'oro,
al giovin figlio cingi pur la fronte
di verde alloro.

Ziracco, 27 agosto 1901.

Sebastiano Ferino.

I CONGRESSI

Il Congresso per la medicina.

Sirmione, 3. — I congressisti medici
recaronsi a visitare la terme di Sirmione.
Allo stabilimento Piana venne offerto
loro un banchetto; vari congressisti bri-
darono all'avvenire della stazione di cura.
Il Sindaco Giannantonio offerse poi ai
congressisti un rinfresco. I medici invia-
rono un telegramma di riverente saluto
a Zanardelli.

La chiusura del Congresso storico.

Saluzzo, 3. — Si è chiuso oggi il Con-
gresso storico subalpino. Fu applauditissi-
mo un discorso dell'on. Pivano il quale
disse che l'annessione di Saluzzo alla
Casa di Savoia chiuse per sempre l'en-
trata dello straniero in Italia.

Gli alpinisti.

Vestone, 3. — I membri del Congresso
degli Alpinisti furono festeggiati qui dalla
popolazione; essi si riunirono poi a pranzo
all'Agnello. Al levare delle mense par-
larono applauditi il sindaco Riccobelli.
Il presidente della sezione alpina di Bre-
scia Glisenti e Coderna.

La missione cinese a Berlino

Berlino, 8. — L'imperatore fece sapere
di propria iniziativa al principe Ciun che
lo riceverà a Potsdam soltanto accompa-
gnato dall'interprete. Il principe ringra-
ziò telegraficamente per la soluzione della
difficoltà. L'udienza avrà luogo mercoledì
oppure giovedì.

Basilea, 3. — Il principe Ciun è par-
tito per Berlino stanotte.

Potsdam, 3. — Il principe Ciun è giun-
to nel pomeriggio ricevuto alla stazione dal
comandante della guarnigione e dal di-
rettore della polizia. Il principe si recò
in carrozza ad Orangerie, Gebaende nel
parco di San Sonci.

Parigi, 3. — Secondo informazioni pri-
vate, il principe Ciun lascerà Berlino
probabilmente venerdì sera, oppure do-
menica; passerà due o tre giorni della
settimana ventura a Parigi.

Il XVIII Congresso catt. ital. DI TARANTO

L'inaugurazione.

Taranto, 2. — Il XVIII Congresso Cat-
tologico, per il numero degli ade-
renti, per le personalità del movimento
nostro intervenute, promette di riuscire
uno dei migliori.

Il Congresso si tiene nella bellissima
chiesa di S. Domenico, capace di oltre
tremila persone.

In fondo al tempio fu eretto uno spa-
zioso palco per le autorità ed ai lati si
disposero due ampie tribune per gli in-
vitati. Sulla porta principale del tempio
si legge la seguente iscrizione:

In Gesù Cristo

Azione diritto scuola stampa arte

Mirabile primavera di civiltà

Trovano divine armonie

Lo proclama solennemente da Taranto

L'Italia

Degna del nome.

E' notevole ed incoraggiante il fatto
che, pur predominando nel Congresso
l'elemento meridionale, numerosissimi
sono i congressisti delle altre regioni.

Stamane tutti i congressisti hanno as-
sistito alla Messa dello Spirito Santo, ce-
lebrata al Duomo.

Monsignor Jorio, arcivescovo di Tar-
anto, ha ordinato pubbliche preghiere
per la buona riuscita del Congresso. Ogni
sera verrà impartita, anche al Duomo, la
trina benedizione dei congressisti.

Un'ora prima che cominciasse la se-
duta inaugurale, i congressisti comincia-
vano ad avviarsi a San Domenico. Nota-
vansi lungo il percorso numerose vetture
condotte da vescovi e membri dell'aristo-
crazia tarantina.

Poco prima che venisse dichiarata aperta
la seduta, con le consuete preci, la chiesa
presentava un aspetto imponentissimo per
il numero degli intervenuti. Quando ap-
parvero i Presuli — circa quaranta —
sul palco espressamente eretto, tutta l'as-
semblea sorse in piedi, acclamando en-
tusiasticamente.

Prendono posto sul palco anche i di-
versi capi regionali del movimento cat-
tologico che fanno parte della presidenza.
Presidente effettivo del Congresso è il
conte Giglio Tramonta, presidente del
Comitato regionale siculo, uno dei più
illustri rappresentanti del movimento cat-
tologico nell'isola.

La stampa è largamente rappresentata.
Al Congresso partecipano in buon nu-
mero gli studenti cattolici delle varie
università italiane.

La seduta inaugurale si svolse nella
forma seguente:

Aprè la serie dei discorsi Mons. Ar-
civescovo Jorio. Ricordando l'oratore il
figliuolo prodigo che si era allontanato
dal padre, disse che in eguale condizione
trovasi ai nostri giorni l'Italia; bisogna
aiutarla ed illuminarla per ricondurla
alla casa paterna, ossia presso il Papa.
Saluta gli intervenuti, ringraziando per
l'entusiastica accoglienza fatta all'invito
per questo Congresso.

Il Cardinale Portanova parla quindi
sulla necessità di richiamare la vita pri-
vata e pubblica alle norme del Vangelo;
disse che i cattolici devono imporsi agli
avversari specialmente mediante l'esempio.

Il conte Paganuzzi parla intorno al
presente Congresso, e spera nei suoi ri-
sultati proficui. Nota la necessità che i
cattolici conquistino i comuni e le scuole
e che militino apertamente sotto la ban-
diera papale.

Il conte Giglio Tramonta, presidente
del Congresso, reca il saluto della Sicilia,
ringrazia per l'onorifico incarico, raccom-
anda fermezza e carattere.

Si dà lettura di un Breve Pontificio,
nel quale è ricordata l'esecuzione dei
suggerimenti contenuti nell'Enciclica
Graves de communi e si esorta alla con-
cordia.

Leggonsi quindi innumerevoli adesioni.
Monsignor Puia parla sulla parola Pon-
tificia pervenuta al Congresso. Ad un
certo punto accenna a Sant'Alfonso e
l'assemblea scatta, gridando: *Viva Santo
Alfonso!*

La seduta inaugurale termina alle 12.30.

Le accoglienze della cittadinanza.

Nonostante che un gruppetto di anti-
clericali e la loggia massonica locale, si
agitino contro il Congresso e i congressi-
sti, questi ricevono le più cortesi e liete
accoglienze dalla cittadinanza.

Il Comitato cattolico locale ha fatto affiggere un entusiastico manifesto.

La riunione delle Sezioni.

Alla riunione delle Sezioni i congressisti partecipano in numero mai visto. Specialmente affollata l'aula della 2ª sezione del primo gruppo (Organizzazione degli studenti cattolici) e quella nella stampa.

La discussione procede animata e cordiale. Parecchi Vescovi partecipano al dibattito.

Un breve del S. Padre a mons. Iorio.

Il Santo Padre in occasione del Congresso ha fatto tenere all'eccl. mons. Iorio il seguente breve:

LEONE P. P. XIII

Venerabile Fratello salute e benedizione apostolica.

Il Congresso cattolico di Taranto, con lunghe cure preparato, è già sul punto di adunarsi. Ci piace, per il bramato evento, manifestarti pubblicamente le nostre congratulazioni e la nostra letizia. E poiché non ignoriamo che a te si devono le principali industrie nel preparare l'adunanza, non possiamo dispensarci dal dartene la meritata lode. Mentre poi ne abbiamo la fiducia, ti eccitiamo a far sì che il vostro Congresso si acquisti questa lode, che cioè in esso si sia finalmente stabilita la concordia dei pareri fra tutti i cattolici che si studiano di promuovere l'azione cattolica. Tu pure lavora a questo scopo, Venerabile Fratello. E affinché questa cosa, che ardentemente desideriamo e che più distintamente abbiamo raccomandato con lettera mandata al diletto Figlio Giovanni Battista Paganuzzi, si compia secondo il Nostro desiderio, di tutto cuore impartiamo a te e a tutti coloro che saranno presenti al Congresso l'apostolica benedizione.

Dato a Roma presso S. Pietro, il 26 agosto 1901, vigesimoquarto del Nostro Pontificato. LEONE XIII.

L'esposizione dei Tabernacoli.

Taranto, 2. — Ieri sera verso le 18, l'eminentissimo mons. Dall'Olio accompagnato da mons. Iorio ed altri eccellentissimi Vescovi, inaugurò l'esposizione di arredi sacri (detta dei Tabernacoli) benedicendo gli arredi sacri.

L'esposizione, che è nell'istituto dell'Immacolata, è molto ben riuscita. Vi si ammirano, fra l'altro, 14 pianete complete, 2 piviali, 5 velli umerali, 3 magnifici ombrelli, 17 tovaglie, bellissimi camici, alcuni con merletti di valore, ecc. ecc.

L'adunanza di ieri.

Taranto, 3. — L'aula del Congresso è anche maggiormente affollata di ieri. Si dà lettura di nuove adesioni, pervenute alla Presidenza.

Mons. Mazzella apre la serie dei discorsi, parlando intorno all'educazione del clero e dimostrando la necessità di questa nei tempi moderni.

Il cav. Sacchetti dà lettura dell'indirizzo di risposta al Breve del S. Padre.

Il Cardinale Portanova ed il prof. Tonolo propongono un inciso manifestante l'obbedienza e le adesioni dei democratici cristiani al monito del S. Padre. Il sacerdote Murri e Rocca d'Adria, direttore della Patria d'Ancona, si associano.

Quindi il barone De Matteis pronuncia un applaudito discorso sulla coscienza del cristiano.

Mons. Scotton dà relazione delle deliberazioni del gruppo « Azione religiosa ».

L'avv. Buglione parla sui doveri della stampa verso i cattolici e di questi verso la stampa.

Infine Mons. Morabito tiene il discorso di chiusura, parlando dottamente e brillantemente intorno all'azione cattolica.

La seduta si chiude fra applausi al Papa ed all'azione cattolica. La città è animatissima.

Rotture diplomatiche e attentati

Il Sultano non cede.

Parigi, 3. — Il *Matin* pubblica dispacci privati da Costantinopoli, secondo cui il Sultano ricevette da una grande potenza incoraggiamenti e assicurazioni che non si userà la forza contro la Porta in seguito all'incidente franco-turco.

Il Sultano è assolutamente tranquillo e meno disposto che mai ad un accomodamento.

La questione s'ingrossa.

Parigi, 3. — Al Consiglio dei ministri Delcassé fece l'esposizione dell'incidente franco-turco. Una nota ufficiosa a proposito di questo incidente dice che, malgrado la parola data dal Sultano, tutti gli impegni presi non essendo stati mantenuti, l'ambasciatore della Francia ricevette l'ordine di lasciare Costantinopoli e l'ambasciatore ottomano a Parigi fu avvertito che la sua residenza a Parigi non aveva più ragione di essere.

Fra Columbia e Venezuela.

Caracas, 3. — Il memorandum Venezuelano considera *casus belli* l'attuale vertenza colla Columbia.

New York, 3. — Il Governo della Venezuela ordinò urgenti quantità d'armi alle fabbriche francesi. Diecimila venezuelani, accentrati a Cuenca, tentano di passare la frontiera, per venire in aiuto dei ribelli colombiani.

Tribù che si ribella.

Londra, 3. — Il *Times* ha da Tangeri: Un'importante tribù dei Bedames, il cui territorio si trova a 20 miglia da Tangeri, si rifiuta di pagare le imposte, perchè il Sultano non la protegge contro i montanari saccheggiatori.

Un attentato allo Czar?

Parigi, 3. — Il *Temps* ha da Copenhagen che la polizia, immediatamente dopo l'arrivo dello Czar, arrestò due individui sospetti nel parco del castello.

Contro il Re di Rumania.

Bukarest, 3. — Una voce, prima diffusa vagamente, di una congiura di palazzo contro re Carlo, prende consistenza per l'arresto di un ministro e del direttore del Giornale ufficiale.

Cronaca degli scioperi

I disordini nel bresciano.

Brescia, 3. — I contadini di Capriolo si agitano per ottenere il miglioramento che i proprietari promissero pel 10 agosto. I contadini vollero attendere e adunatisi in piazza emisero grida sediziose, lanciando sassi e suonando le campane a stormo.

Accorsero i carabinieri dalla stazione vicina e si deve al sindaco Paratico se non vi fu spargimento di sangue.

Oggi i proprietari concessero i miglioramenti: la popolazione si acquistò.

Occupano le terre.

Palermo, 3. — Ieri mattina a Corleone i quottisti della Fratellanza agricola partirono per recarsi nell'ex-feudo loro accorciato dal Governo. Li accompagnavano la famiglia ed amici contadini dei paesi limitrofi con musica, la maggior parte montati a cavallo.

In tutto erano circa millecinquecento persone. Lo spettacolo era caratteristico e bello.

Giunti sul luogo i gitanti fecero colazione fra la più grande allegria e cordialità. Parlarono Bernardino Verro ed altri socialisti, esortando i compagni all'Unione. Quindi sfilarono in bell'ordine, ritornando al paese alla grida di: « Evviva! »

La truppa è rimasta consegnata.

Movimento operaio a Milano.

Scrivono da Milano alla *Gazzetta di Venezia*:

« La fucina degli scioperi, vogliamo dire la Camera di lavoro di Milano, lavora febbrilmente. Sono in vista tre o quattro nuovi scioperi, e l'agitazione tra le operaie della manifattura tabacchi è ricominciata per la tariffa della fabbricazione dei sigari toscani. Le operaie pretendono un maggior compenso durante il tirocinio pel passaggio dalla fabbricazione dei sigari napoletani ai sigari toscani ».

I mugnai di Roma e coltivatori di Fiano.

Roma, 3. — Le trattative dei mugnai e dei pastai scioperanti, quantunque bene avviate, finora a nulla approdarono di concreto. Per domani sera sono convocate le rappresentanze di tutte le associazioni operaie per discutere in merito allo sciopero.

— Oggi, scioperarono circa 500 coltivatori di barbabietole nelle tenute di Fiano Romano.

I tramvieri bolognesi.

Bologna, 3. — Mentre ieri mattina il personale delle tramvie a vapore Bologna-Malalbergo e Bologna-Pieve di Cento aveva dichiarato di perseverare nello sciopero, nel pomeriggio per iniziativa del prefetto comm. Caravaggio ebbe luogo una conferenza in contraddittorio fra il rappresentante la Camera del Lavoro e il comm. Leonello Vavaleri, presidente del Consiglio d'Amministrazione e maggiore azionista, nei locali della Prefettura.

Dopo lunga discussione si convenne la cessazione dello sciopero ai seguenti patti: L'Amministrazione concede un aumento per valente di L. 5000 annue.

2. Sono confermate le concessioni regolamentari già accordate.

3. Nessuna molestia agli scioperanti. Stiamone infatti tutto il personale ripreso il servizio e i primi treni partirono carichi di merci e di viaggiatori.

Lettere svizzere

(Nostra corrispondenza)

Lucerna, 2 settembre.

Il gran colpevole del socialismo — Sulla via del progresso — I cani di guardia — Il personale d'ambasciata — Un premio alle serne — Le casse di risparmio — Unione di giornalisti — Le scuole.

A detta del deputato neo-castellano signor Walter Brattes il gran colpevole del socialismo è l'alcool, che estende le sue stragi a tutte le classi della società; ed è l'agente distruttore il più perfido e il più nocivo dell'umanità, poichè produce necessariamente la degradazione fisica, intellettuale e morale, la miseria, la decrepitezza e la morte prematura, e conduce quasi inevitabilmente all'ospedale, al manicomio, alla prigione, alla camera mortuaria. Ben detto!

— Alla Svizzera non bastano più le montagne, le colline, i suoi punti di vista mirabili per osservare in caso di guerra le movenze dell'esercito nemico, essa, come imitò le potenze europee nelle fortificazioni; le vuol imitare nell'aver anch'essa il suo parco di palloni aerostatici e la sua compagnia d'automobili.

Non sappiamo se la Svizzera, come l'esercito francese e germanico, sia già provvista di cannoni speciali per dar la

caccia a costesti uccellacci dell'atmosfera, ma, avendone, nelle finte battaglie, non se ne farà uso certo, e non si vedranno cadere sfasciati sul suolo.

Gli automobili serviranno anche pel trasporto degli aggiunti allo Stato maggiore: ve ne saranno di quelli atti a trasportare delle tonnellate di peso. Il capitano di Stato maggiore A. de Bonstetten è stato incaricato della direzione del servizio degli automobili.

— Le varie logge massoniche svizzere stanno all'erta che i congregazionisti francesi perseguitati non abbiano da porre piede, nella Svizzera, terra di rifugio e di libertà per tutti, ma non per i frati e per le monache.

— I giornali riferiscono le spese enormi che fa la Confederazione per le sue ambascierie di Roma, Vienna, Parigi, Londra, Washington ecc. per cui un ambasciatore solo si paga fr. 40,000 l'anno.

Il personale d'ambasciata di Parigi costa fr. 22,500: quello di Washington, Buenos-Aires, Londra fr. 13,000. Le spese tutte arrivano a più di mezzo milione, cioè fr. 556,500! Gli utili saranno poi corrispondenti?

— L'unione federale delle donne stabilì di dispensare degli attestati con regali di spille d'argento a quelle serve federali che passarono 5, 10 o più anni presso la stessa famiglia. Questi premi saranno distribuiti al Natale dietro certificato dei padroni.

— Sopra 100 abitanti, hanno depositi sopra le Casse di risparmio: Ginevra 86, Glarona e Zurigo 56, Untervaldo 54, Neuchâtel 52, Argovia 48, Lucerna 47, Turgovia e Zug 46, S. Gallo 45, Soletta 43, Basilea 42.

Sabato scorso ebbe luogo a Vever l'assemblea annuale dell'Associazione della stampa vedese. L'adunanza si occupò specialmente della questione dei cattivi pagatori; il Comitato disse che uno dei mezzi per ovviare a tale inconveniente, è quello di pubblicare sul giornale il nome di coloro i quali, dopo aver comandato e letto per diversi mesi il foglio, respingono senza neppure una parola di giustificazione il rimborso dell'abbonamento. Contro i mal-paga non c'è altro rimedio.

— Più di 100 classi a Berna non sono dirette secondo le prescrizioni della legge. In mancanza di uomini pienamente qualificati, le autorità hanno dovuto accontentarsi di docenti che non riunivano tutte le qualità volute; molte classi anche superiori si è dovuto affidare a maestri in mancanza di maestri: vi furono persino dei casi in cui i maestri di un comune hanno dovuto supplire nel comune vicino facendo qualche ora di scuola.

Notizie estere

Si pagano da sé.

Belgrado, 3. — Gli ufficiali e soldati del presidio turco di Uskub, non essendo pagati da mesi, assalirono l'esattore delle imposte imperiali, lo maltratarono e lo costrinsero a dar fuori quanti denari aveva.

Banffy in stato d'accusa.

Budapest, 3. — La Camera dei deputati respinse la proposta di discutere di urgenza la petizione chiedente si ponga in stato d'accusa l'ex presidente del Consiglio Banffy.

Città inondata.

Nuova York, 3. — La città di Cleveland, nello Stato di Ohio, è inondata in seguito ad un forte nubifragio. Centinaia di persone dovettero venir tratte in salvo con barche. Sull'acqua galleggiavano molti cadaveri ch'erano sepolti nel cimitero di San Giuseppe.

Protesta di pubblicisti.

Madrid, 3. — I pubblicisti madrileni inviarono al Governo una severa protesta per i fatti di San Sebastiano, ove un ufficio di giornale fu invaso da ufficiali e marinai, in seguito ad un articolo da esso pubblicato.

Pel viaggio dello zar.

Parigi, 3. — L'odierno Consiglio dei ministri stabilì definitivamente il programma del viaggio dello zar.

Notizie italiane

Prosciolto dall'accusa di regicidio.

Milano, 3. — L'anarchico Jaffei, ex guardia di finanza estradato dalla Svizzera, venne prosciolto dall'accusa di regicidio e rimesso in libertà stamane.

— Ebbe tempo una settimana per espatriare e promise di recarsi domani nella Svizzera.

Apoteosi a Crispi.

Palermo, 3. — Iersera la Giunta municipale deliberò di commemorare pubblicamente Crispi, il 21 ottobre, al Politeama Garibaldi, incaricando dell'addobbo del teatro lo scultore Rutelli, quello di Naiadi della fontana di Piazza Termini a Roma.

Domani al Politeama Garibaldi l'avvocato Muralori parlerà agli elettori del secondo Collegio; giovedì sera vi sarà un comizio per la candidatura protesta Scicchi.

Sabato, vigilia della votazione, parlerà il candidato prof. Marinuzzi.

Il monumento di Waterloo

L'Aquila che spira è la statua che tra non molto sorgerà a Waterloo, ad eternare il ricordo della famosa battaglia ivi avvenuta nel giugno del 1815.

L'idea di consacrare con un monumento il glorioso ricordo dei soldati francesi, che furono schiacciati da un esercito soverchiante pel numero, nella desolata pianura di Waterloo, appartiene a Henry Houssaye, il noto accademico francese, lo storico appunto di Waterloo.

Dell'attuazione fu incaricato Gerôme, il celebre pittore e scultore.

Egli ha ideato un simbolo che riassume veramente la Francia a Waterloo, senza attentare ai diritti della storia.

Sopra un blocco di granito s'erge un'aquila ferita a morte, ma che difende ancora il vessillo della patria.

La sua ala destra è spezzata, ma la sinistra si spiega ancora in tutta la sua larghezza, sovrastando la traversata dal piombo nemico.

Sulla bandiera stanno incisi due nomi, *Austerlitz, Eylau*.

Il blocco di granito sarà alto tredici metri: l'aquila di bronzo due metri e mezzo.

Alla base si leggerà l'iscrizione: — *Agli ultimi combattenti della Grande Armata — 18 Giugno 1815.*

L'iniziatrice del monumento è stata la società *La Sabretache*, una società patriottica composta in gran parte di artisti, di scrittori e di soldati.

APPENDICE

ANTONIO SAVORGNAN

Racconto storico friulano del secolo XVI (Proprietà riservata)

che tra i muri delle stanze era più avvelenata dal morbo. Ma il Leone traviato era anzi troppo; non però traditore. Neanche i vezzi dell'Armida lo videro in questo riguardo.

Quando poi cominciarono le processioni alle chiese, lo Scribeiro si tenne lì per li possessore dei fanciulli. Pensò: — I Prampero, tutta gente divota, possono mai mancare alle pubbliche supplicazioni?... Ebbene, intervenendo, o si conducono seco i fanciulli, o li lasciano a casa. In ambe le contingenze, cogli amici dell'Armida li avrà nelle mani.

La processione dal Duomo (eretto alla Madre di Dio nel secolo 8° ed ampliato nel 13°) passò a San Rocco (edificato dalla pietà gemonese dopo la pestilenza del 1348); discese a Sant'Antonio a supplicare la Vergine delle Grazie presso la cappella erettale dal Santo nel 1227, a ridosso della quale sorta poi era la chiesa dello stesso Taumaturgo mercè le pubbliche offerte, larghissime tra le quali erano concorse quelle dei Prampero: perciò questa famiglia aveva il domestico avello nel tempio.

Non è bisogno di ricordare che lo Scribeiro avea tese reti per ogni intorno per prendere i fan-

ciulli, e che era sulla via per vedere da chi venivano accompagnati.

Stupisce. C'è il conte Andrea, e ha dietro di sé la moglie e la figlia; non altri. Vada pel Leone e anche pel Lapo: avranno essi altro da fare. Ma, perchè mancano i fanciulli e, quel che più dà nell'occhio, il prete loro maestro? Che siano presi dal morbo? o che abbiano fittato il levriero?

È su questi riflessi quando riceve un biglietto da un messo del Cecchino. Legge: « Ottimo risultato della lontananza. Ella domanda di Vostra Signoria. Io ripeto che lei è disgustato. Non venga ancora qui ».

— Che grand' uomo quel Cecchino! selama lo Scribeiro. Oh, sbrighiamoci dei fanciulli; mandiamoli al diavolo dove vuole il padrone: e allora...

Circondato da parecchi cagnotti, che hanno abbandonata la processione, conferisce col giovine dottor Brugno: poi gli dice di scatto:

— Stupenda, immensa la risorsa!

Il dottore avea mostrata l'impossibilità di cavar di casa Prampero i fanciulli, senza avervi messo dentro un po' di soccorso. A tal fine propose che s'imbaucassero da pellegrini due uomini, ch'egli avrebbe trovati ed istruiti. Si figurerebbero venuti da Roma, dalla Francia, da ca' del diavolo, con un ordine del Papa per l'Abate di Moggio. Ma stanchi dovrebbero pernottare a Gemona; e, naturalmente, nella religiosa casa del Prampero. Una volta dentro i romei, in un modo o nell'altro si potrebbe aver

fuori i fanciulli. Pel resto era già provveduto.

Son pronti all'uso due giovani venuti dalla Carnia. Sull'imbrunire si mandan via verso Artegna con un fagotto. A buia notte entrano in Gemona quei due pellegrini in istato di gran sfinimento.

Arrivati dinanzi al Duomo, si prostrano, quasi cadendo in abbandono; e con un filo di voce recitano una preghiera; poi stentatamente si rimettono in piedi.

Son contornati da una miriade di curiosi, che al lume di qualche fanale ammirano la loro zimarra sovraccarica di rosari, di medaglie, di scapolari, di conchiglie. Domandano dove sta di casa il pievano.

Qualcuno vuole condurli alla casa.

— Che pievano? salta su uno a gridare. Prima di tutto è malato: e poi, si potrebbe in coscienza privare casa Prampero del suo antico privilegio di alloggiare i pellegrini?

Si capisce per chi parla.

Son là condotti i romei. Contro il solito, i servitori hanno un bel da fare ad impedire l'ingresso alla turba. Quattro individui però son guizzati dietro i pellegrini; e presto si sono eclissati. La novità del chiasso e l'intrusione degli estranei autorizzano la cura di un provvedimento contro qualche brutto tentativo a danno della famiglia. Parecchi coloni, che erano stati in processione ed altri rimasti a guardia dei fanciulli, son perciò tenuti seco dal conte. Gli intrusi sono scoperti, internati e messi sotto chiave. I pellegrini

invece son fatti passare in una bella stanza interna però e con due valletti a continua loro disposizione... ed altra gente all'occorrenza.

Ma, cos'è quel gridio, che viene dalla casa poco lontana delle Malaspina?... Ed è fuori il Leone!... Il Lapo si sa dov'è andato... Iddio l'assisti!... Oh, il figliolo!...

I genitori sono sul punto di mandar a cercarlo, quand'egli entra nella sala. Tutti i presenti gli sono addosso impazienti di sapere il perchè di quel chiasso. Il povero Leone è contraffatto in guisa che davvero mette spavento: geme a scatti; sollecitato a parlare, selama: — Moria!... e dà in desolatisimo pianto. Ce ne vogliono per arrivare a fargli dire chi è la morta.

Era l'Armida questa sera d'un brio singolarissimo. Mosse il passo col signor Scribeiro per una stieca, cadde a terra: si accorse a rilevarla: era morta!... E giù di nuovo il giovine in gran pianto. Si pensi lo stato della madre dinanzi a quella desolazione. In parte almeno è confortata dalla dichiarazione del figlio ch'egli non era dalle Malaspina al momento della disgrazia. Passava per di là; entrò, vide e fuggì a casa.

È approntata la cena. I fanciulli Torriani escono da una stanza col maestro; da un'altra sbucano i due pellegrini. Il conte Andrea fa le scambievoli presentazioni, e prega i santi uomini che dicano da dove vengono.

(Continua)

DALLA PROVINCIA

Basaldella

4 Settembre

Festa religiosa.

Non può lasciarsi passare inosservato lo spettacolo edificante che presentava il paese di Basaldella domenica 1 sett. ricorrendo la festa di Maria SS. della Cintura. Quei buoni popolani nulla omisero perché la festa, riescisse decorosa ed accetta alla B. V. e sebbene seriamente occupati nell'ampliamento della Chiesa sopportando volentieri la non lieve spesa, pure tutti a gara concorsero per la buona riuscita della solennità col far intervenire la brava filarmonica di Nogaredo di Prato ad eseguire la S. Messa ed i Vespri. Il panegirico lo fece il M. R. Cappellano di Sammardenchia, che con appropriate parole paragonò Maria Custoditrice della vigna del Signore.

Bella fu poi la processione con straordinario numero di confratelli e massime di consorelle disposti in bell'ordine. La lodata filarmonica alla sera rallegrò il paese suonando in piazza scelti pezzi di musica e la festa si chiuse con soddisfazione di tutti anche per giudizio della Benemerita arma che non fece che constatare la compostezza e l'educazione veramente civile che risalta da quella rispettabile popolazione.

Una lode veramente sincera va tributata al M. R. Sacerdote locale D. Angelo Del Cat che sa comprendere e valutare le loro buone intenzioni e li coadiuva o li guida nel proseguimento delle opere incominciate a maggior gloria a Dio ed a soddisfazione di tutti.

Cividale

4 settembre.

I funerali di Mons. Bernardis.

Ieri nella nostra Collegiata ebbero luogo i solenni funerali del compianto monsignor Pietro Bernardis. Prese parte tutto il clero e gran numero di cittadini: notiamo fra gli intervenuti S. E. Mons. Pardini, Mons. Pellizzo Rettore del Seminario, Mons. Monteleale di Portogruaro, ed altri molti venuti dal fuori. Parecchi poi si recarono fino al Cimitero a rendere l'estremo tributo di omaggio al caro estinto.

Mons. Bernardis era nato il 14 ottobre 1831. Venne ordinato sacerdote a Palmanova da S. E. Mons. Trevisanato il 20 settembre 1856, dopo aver superate molte e difficili contrarietà da parte dei suoi genitori. Esercì quindi il suo ministero nella chiesa parrocchiale di S. Pietro dei Volti e quale cappellano a Gruppignano.

Nel 1878 venne nominato Vicario Arcivescovile nella nostra insigne Collegiata e canonico onorario, riconfermato a questo posto da S. E. Mons. Berengo. S. E. Mons. Zamburlini lo nominò canonico effettivo, senonchè poco dopo tal nomina, nel 1896 fu preso da un assalto di paralisi, dal quale dopo diversi mesi si riebbe, e sembrava guarito completamente, ma nel 1897 cadde di nuovo ammalato, e dopo la sua vita non fu una continua agonia, nella quale fu assistito con affetto e cura ammirabile dai due suoi fedeli servitori, Mons. Bernardis aveva ereditato dai genitori un ricco patrimonio, che consumò in gran parte in opere buone. Del rimanente lasciò eredi il chierico Adami, ed il sig. G. B. Buttusi, loro raccomandando il Seminario. Dicesi ancora che abbia lasciato dei legati speciali. A Mons. Bernardis mandiamo di nuovo il reverente ed affettuoso nostro saluto per lui, innalzando fervide preghiere al Signore!

Novello Curato a Castel Monte.

Il Rev.mo Capitolo, non essendo approdato le pratiche per far venire i frati al Santuario della Madonna del Monte, nominò Curato il M. R. Don Giovanni Sinico da Lusevera, sinora cappellano di Prepopito. Tale nomina è stata accolta da tutti con vero piacere, e ne è prova la gran festa che fu fatta al novello curato nel suo solenne ingresso che ebbe luogo l'altro ieri. — La sera antecedente si vedeva il Santuario tutto illuminato. Il giorno dell'ingresso, intervenne il Rev.mo Capitolo, che si recava anche a sciogliere il voto. Grande folla si accalcava nella Chiesa dedicata alla Vergine. Letta la nomina dal cancelliere capitolare, Mons. Zanutti presentò al popolo con belle parole il nuovo curato, il quale poi, al Vangelo, ascese il pergamo tenendo un efficace e commovente discorso.

Al M. R. Don Giovanni presentiamo anche noi le più sentite congratulazioni e più vivi augurii.

Forumjulienis.

Amministrazione delle Poste.

Table with financial data: Riassunto delle operazioni delle Casse postali di risparmio a tutto il mese di Maggio 1901. Libretti rimasti in corso in fine del mese precedente N.° 4.102.622. Libretti emessi nel mese di maggio 29.919. N.° 4.142.541. Libretti estinti nel mese stesso 19.076. Rimaneva N. 4.129.465. Credito dei depositanti in fine del mese precedente L. 620.173.574.42. Depositi del mese di maggio » 30.192.747.08. L. 710.366.321.50. Rimborso del mese stesso » 31.555.775.74. L. 678.810.545.76.

CRONACA CITTADINA

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

Table with weather observations: 4-8-1901. Ore 9, ore 15, ore 21, 5/8. Barom. rid. a 0, Alto m. 116.10, liv. dal mare, Umido relativo, Stato del cielo, Acqua cad. mm., Velocità e direzione del vento, Term. centigr.

Table with temperature data: Temperatura (massima, minima, minima all'aperto), Temperatura (minima, minima all'aperto).

Tempo probabile

Venti deboli o moderati del 1 quadrante sul versante adriatico, prevalentemente meridionali sulle isole e versante tirrenico. Cielo nuvoloso sull'Italia superiore e Sardegna, vario altrove.

DIARIO SACRO.

Giovedì 5 - s. Lorenzo.

Fiere e mercati della provincia.

Giovedì 5 - Gonars, Sacile, Cervignano, Portogruaro.

Ai M. M. R. R. Parroci della Città di Udine.

Per l'occasione del solenne Pellegrinaggio al Santuario della B. V. delle Grazie prevedendosi che nella ventura settimana, sarà una grande affluenza di forestieri in Città, Noi usando delle facoltà dalla S. Sede benignamente concesse agli Ecc.mi Vescovi ed Ordinari d'Italia, reputiamo conveniente dispensare, come dispensiamo dall'obbligo dell'astinenza dalle carni tutti gli abitanti di questa Nostra Città e tutti quelli che in essa si troveranno nel Venerdì 6 settembre p. v.

Pregando Iddio a spargere sulle S. S. L. L. M. R. copiose le sue benedizioni mi torna caro protestarmi

Affmo in G. C.

* PIETRO Arcivescovo.

Il Pellegrinaggio al Santuario delle Grazie

La Messa dell'Arcivescovo Armeno.

Stamattina S. E. Mons. Giurekiam, Arcivescovo Armeno, doveva tenere alle Grazie l'annunciato Pontificale. Ma stamane un violento temporale si scatenò su Venezia ed il vapore che doveva levare dall'Isola di San Lazzaro gli assistenti a tale funzione, non poté approdare. A quell'arcivescovo non rimase che celebrare la S. Messa assistito dai due suoi segretari. Una folla veramente imponente aveva occupato tutto il vasto santuario e fu vera predisposizione ottima nell'ordine se non succedette alcun inconveniente. Mons. Dell'Oste, aiutato dal Cav. Ugo Loschi e dai giovani destinati per l'ordine si moltiplicavano. E loro va data ampia lode per l'abnegazione e per lo spirito di sacrificio dimostrato.

Il Pontificale armeno.

Per necessità di cose, come dicemmo, il Pontificale Armeno, rinviato, si farà domani mattina alle 8.30. Questa ora venne stabilita perchè alle 10 S. E. Mons. Isola, vescovo di Concordia, terrà il Pontificale nel quale canterà la scuola Corale di Monteghiano.

Pellegrini a Udine.

Il tempaccio, guasta mestieri, ha in questi giorni assottigliato grandemente la fiamma di pellegrini che doveano capitare a Udine. Tuttavia moltissimi affrontarono le difficoltà e vennero; difatti si nota in città buon movimento. In gran numero sono i sacerdoti.

A cosa giova la tessera.

La tessera giova per i ribassi ferroviari, per aver gratis il numero unico pubblicato per la circostanza e gli altri ricordi. Chi desidera tessere si rivolga in Via della Posta n. 16.

L'oratorio del maestro Perosi

Lo diciamo subito. Dalle prove sentite iersera in Duomo, il complesso dell'orchestra e dei cori supera l'aspettazione; perciò il successo della esecuzione sarà tale da appagare anche le meticolosità degli ipercritici.

Il comm. Kaschmann poi, il sig. Nicola Fasciolo, la Fino-Savio e la Ticci sono nomi che da soli bastano per attirare gli amanti del canto a sentire qualcosa di bello, di elevato, di artistico.

Sentire il Kaschmann nel « Et reclinavit in praesepio » e non applaudire, è cosa impossibile!

E il Perosi? E' uno spettacolo a parte. Vederlo come si anima, come si accalora,

come sa trasfondere tutta la potenzialità della sua grande anima nell'orchestra e nei cori! Ben a ragione egli così di sovente riscuote le ovazioni degli esecutori, che non possono trattenere l'applauso.

E qui dobbiamo ricordare ai maestri Alighieri Stefani e Nino Anderloni, i quali con un tatto finissimo e ammirabile seppero condurre la massa orchestrale e corale a quel punto di perfezione!

Stasera sono le ultime prove, dirette dal maestro don Lorenzo Perosi.

Domani alle 14.30 precise prima esecuzione. Questa terminerà alle 16.30, così che i provinciali che vorranno intervenire potranno nel giorno stesso rincasare approfittando dei treni della sera.

I prezzi d'ingresso sono: Ingresso (in piedi) lire 2. — Sedia, compreso l'ingresso, lire 5. — Posto distinto, compreso l'ingresso, lire 7. — Poltrona, compreso l'ingresso, lire 10.

I biglietti si devono prenotare o acquistare, inviando il relativo importo, alla Segreteria del Comitato in Udine, Riva Castello, 1; poichè alle porte della Cattedrale non si venderanno biglietti.

I recapiti per la vendita dei biglietti d'ingresso in città sono: Librerie Gambierasi, Moretti, Barei, Peressini, Bardusco (Mercatovecchio), Tosolini (S. Cristoforo), Patronato, Zorzi e presso le farmacie Manganotti (Pescolle), De Candido (Grazzano), Metz (via Aquileia) e negozio Mason.

I biglietti di posti distinti e sedie si trovano anche presso i librai Gambierasi, Barei e Zorzi.

Abbiamo visitato il duomo e abbiamo trovato eccellente la distribuzione dei posti. Di ciò precipua lode va data al cerimoniere D. Angelo Venturini, che da una settimana attende assiduo ai preparativi.

Chi assisterà alle esecuzioni del NATALE a Udine potrà ripartire dalla città coi treni delle 5 alle 5.35, durando l'Oratorio sole 2 ore.

Che razza di riposo festivo!

Il Comitato per il riposo festivo (?) comunica che i negozianti « rano manifestazioni » domenica 8 Settembre terranno aperti i loro negozi fino ad ora illimitata.

Invita anche alcuni negozianti a mantenere la parola data. Noi diciamo affermiamo e ripeteremo che mancando lo spirito cristiano nell'osservanza del riposo festivo, questo si conforma soltanto secondo la comodità e l'interesse.

Ancora una risposta di Schiavi

Sul Giornale di Udine l'avv. Schiavi pubblica una risposta, alla quale rispondiamo.

Intanto rileviamo che nella seconda parte l'avvocato assume tutta l'aria d'un Lutero qualunque, il quale per troppo affetto alla religione di Gesù Cristo, rinfaccia alla Chiesa il sacrilegio di asservire le cose sante al lucro materiale.

Meno male, che fra le encicliche del S. Padre e le lettere dell'avv. Schiavi — ogni buon cattolico sa con chi stare.

Facilitazioni ferroviarie.

In occasione della fiera di cavalli che avrà luogo a Verona nel mese di ottobre prossimo, i normali biglietti di andata-ritorno per quella città distribuiti dal 12 al 16 stesso mese saranno validi per il ritorno nel di medesimo dell'acquisto e successivi fino al 21; e saranno istituiti anche biglietti speciali di andata-ritorno dalle stazioni di

Table with prices: Prezzi. 1.° cl. 11.8 cl. III.° cl. Pordenone 34.— 23.80 15.40. Sacile 31.65 22.15 14.30. Udine 49.95 30.10 19.45.

Anche la stazione di Palmanova è facilitata ad emettere in tale occasione, biglietti di andata-ritorno per Verona.

Colgono l'occasione

Querino Giusto di Giuseppe, ventenne, di San Gottardo, ha denunciato di esser stato derubato nel tempio delle Grazie del portafoglio contenente lire 7 ed una cartella della lotteria Napoli-Verona, nonché dell'orologio d'argento del valore di lire 14 e della catena pure d'argento del valore di lire 3.

Beneficenze.

Per l'Ospizio Mons. Tomadini: In morte del cav. Domenico Barnaba, il sig. Francesco Leskovic offre L. 2; la signora Virginia Disnan Calice offre L. 1. La Direzione ringrazia.

Per l'Erigendo Ospizio Cronici.

Nella circostanza della morte di Luigi Chiassi, la ditta Comino e Marangoni offre L. 2.

Avviso di protrazione d'asta.

Si avverte che la continuazione dell'asta dei rimanenti vini, liquori e mobili di proprietà del fallimento Lunazzi e Panciera, siti nel magazzino in suburbio Aquileja Case Pecoraro, è stata rimandata a sabato 7 corrente, ore 9 ant. ferme le condizioni di cui i precedenti avvisi.

Udine, 4 settembre 1901. Il Curatore del Fallimento Avv. Ermete Tavasani.

Dispacci Stefani e particolari

(Servizio diretto del « Crociato »)

Il programma delle feste pel viaggio dello Czar in Francia.

Parigi, 4. — Ecco il programma ufficiale per il soggiorno della coppia imperiale russa in Francia: Il 17 corr. il presidente Loubet, il presidente dei ministri Waldeck-Rousseau, il ministro degli esteri Delcassé e l'ambasciatore russo Urussoff partiranno alle 11 ant. da Parigi recandosi a Dunkerque per assistere all'inaugurazione del nuovo palazzo municipale. Il 18, alle 7 ant. Loubet, i ministri, i presidenti del Senato e della Camera e l'ambasciatore russo Urussoff s'imbarcheranno sulla nave da guerra « Cassini » per recarsi ad incontrare in alto mare la coppia imperiale russa. Dopo la rivista navale, a mezzogiorno gli imperiali scenderanno a terra a Dunkerque, dove verranno presentati loro i rappresentanti della città e del dipartimento.

Alle 12 e mezzo pom. sarà servito un déjeuner; alle 2 pom. seguirà la partenza per Compiègne, dove si arriverà alle 4 pom. Dopo il ricevimento sarà servito un pranzo intimo nel castello di Compiègne. Il 19 mattina partenza per il campo delle manovre. Alle 12 e mezzo vi sarà un déjeuner nel forte Vitry, poi lo czar visiterà la città di Reims, indi ritornerà a Compiègne.

L'indomani, 20, Loubet darà a Compiègne, in onore degli ospiti imperiali, un pranzo di gala.

La mattina del giorno 21 lo czar assisterà alla rivista a Bretigny; dopo di questa, all'1 pom., Loubet offrirà un déjeuner in una tenda eretta sull'Ippodromo di Rennes.

Non più guerra

fra Columbia e Venezuela.

Parigi, 4. — La legazione Colombiana comunicò al Gaudois un telegramma del presidente della Columbia dicente che la situazione interna è migliorata e che la guerra è scongiurata.

Gli Stati Uniti

offrono la mediazione.

Washington, 4. — Mac Kinley offerse alla Venezuela la mediazione degli Stati Uniti, soggiungendo che qualunque fatto minacciante la neutralità dell'istmo di Panama provocherebbe l'intervento degli Stati Uniti.

Lo czar riceverà Kruger.

Bruxelles, 4. — La legazione del Transvaal conferma la notizia avere lo czar Nicolò promesso al segretario privato di Kruger che riceverà il presidente nella prossima occasione, senza però precisare la data.

Per lo studio della tubercolosi umana ed animale.

Londra, 4. — Come annuncia il giornale ufficiale, si è costituita la commissione nominata dal re con l'incarico di studiare se vi sia affinità fra la tubercolosi umana e quella animale, e se la tubercolosi animale sia trasmissibile all'organismo umano.

Sac. Edoardo Marcuzzi Direttore resp.

Bollettino di borsa

Udine 4 settembre 1901.

RENDITA

Italiana Parigi Fr. 102.60. Italiana Italia » 102.85.

AZIONI

Extérieur 4 % oro Fr. 71.90. Edison » 440.— Banca d'Italia » 885.—

CAMBI E VALUTE

Francia chèque » 104.— Sterline » 26.21. Marchi » 128.25. Corone » 103.50. Napoleoni » 20.78.

ULTIMI DISPACCI

Chiusura Parigi Fr. 98.85. Cambio ufficiale. L. 104.—

Eccellente occasione

Per le feste di Settembre, il signor Gerardo Ripa ottico in Mercatovecchio, si è provvisto di ottimi BINOCOLI da Teatro e di Campagna a prezzi eccezionalmente ridotti, come pure di MACCHINE FOTOGRAFICHE — LASTRE FOTOGRAFICHE — VIRAGGI — SVILUPPI — CARTONI di ogni dimensione ecc. ecc.

Per comodo dei signori DILETTANTI DI FOTOGRAFIA tiene a disposizione un CAMERINO OSCURO.

ARTISTICO RICORDO

DELLA

B. V. DELLE GRAZIE

DI UDINE

trovati presso l'oreficiera

G. FERRUCCI

Via Cavour - 14

Medaglie d'argento ossidato e smaltato con veduta del Tempio ed effigie della antica Immagine recentemente scoperta.

Collegio Convitto Vescovile

TREVISO

Scuole Elementari, Ginnasiali, Liceali secondo i vigenti programmi governativi. Splendido locale in riva al Sile — Cameraletta propria per ciascun convittore.

Ottimo trattamento — Dozzina modica. Chiedere programmi al Rettore.

FERRO-CHINA BISLERI

L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità per i nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.

Il chiar. dottor EGIDIO D'ADDA scrive averne ottenuto « i più benefici effetti, massime nella cura dell'anemia e debolezza di ventricolo. »

Acqua di Nocera Umbra

(Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque F. BISLERI & C. - MILANO.

Premiata con diploma d'onore

Biancheria confezionata da Signora di lavorazione propria — pronta in casa

CORREDI DA SPOSA

da L. 600 a L. 5,000 più CORREDI DA CASA e di NEONATI.

Lavorazione fina e accurata. Ricami a mano di perfetta esecuzione

Magazzini Mode e Corredi

L. Marchi

Piazza V. E. 4 casa Spinotti e Negozio in Mercatovecchio

DEPOSITO BICICLETTE

delle più rinomate fabbriche Nazionali ed Estere

Augusto Verza

UDINE — Via Mercatovecchio N. 5 e 7

Premiata officina meccanica

per la costruzione e riparazione delle Biciclette

— PREZZI MITISSIMI —

BICICLETTA SPECIALE L. 160.

Assortimento coperture gomma e camere d'aria. — Accessori novità e pezzi di ricambio — Maglie, Derrotti, Calze, Gambali, Guanti ecc.

Impermeabili Loden e gomma. Mantelline per Ciclisti, soprascarpe gomma.

NB Si accordano navamenti rateali e si fanno cambi di biciclette.

